



COSTITUZIONE, ETICA E CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ
Gli ingegneri alla sfida della Sostenibilità Ambientale

MOZIONE CONGRESSUALE





MOZIONE CONGRESSUALE

La rappresentanza degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, si è riunita a La Spezia dal 9 al 12 settembre in occasione del 53° Congresso Nazionale per dibattere Il tema *Costituzione, Etica, Cultura della Responsabilità. Gli ingegneri alla sfida della sostenibilità ambientale.*

In occasione del dibattito Congressuale è stato in particolare sottolineato che:

- Appare sempre più evidente come la sfida della sostenibilità stia suscitando, e sempre più susciterà, “problemi sistemici” di tale vastità e complessità da configurare l’esigenza di un radicale cambiamento di rotta rispetto ai vigenti modelli economici, rispetto agli odierni stili di vita altamente energivori, rispetto alla capacità di sviluppare strategie di governance da parte dei vari attori istituzionali, economici e sociali. Una sfida, dunque, che nella sua più intima essenza si configura sì come un problema politico e tecnico-scientifico (poiché impone la definizione di indirizzi e di azioni strategiche) ma anche, e non secondariamente, come una sfida etico culturale. Ossia come una sfida che, per essere affrontata, richiede innanzitutto una rivoluzione delle coscienze, riguardando essa il nostro operare nel mondo e per il mondo, sempre più chiamato ad una inedita responsabilità: consegnare alle generazioni future un pianeta in condizioni tali da poter assicurare loro una qualità di vita degna di essere vissuta.
- Nel giro di qualche decennio il mondo dell’ingegneria si è trovato, quasi all’improvviso, a doversi misurare con il rapido moltiplicarsi di problematiche che, sempre più frequentemente, nell’applicazione pratica, hanno visto enormemente dilatare la sfera degli interessi superiori della collettività. Così la responsabilità, fino a qualche





decennio fa confinata entro gli steccati della specifica opera ingegneristica commissionata da enti pubblici o privati, ha finito per riguardare anche la contestualizzazione di ogni specifica soluzione ingegneristica in campo civile, industriale ed oggi in maniera dirimpante nel campo dell'informazione; e ciò, in risposta a più generali indirizzi resi di stringente importanza, ***nei riguardi della tutela degli interessi superiori della collettività***, da approcci e da logiche sviluppati alla luce del più generale principio di sostenibilità ambientale.

- L'ingegneria si è trovata catapultata in un palcoscenico in cui la dignità della professione ingegneristica si trova ad essere mortificata se limitata alla semplice progettazione ed esecuzione dell'opera; e se, dunque, gli è esclusa la possibilità di intervenire nel dibattito riguardante delicate prassi di governance che, lo dimostrano i tempi, non possono più, in via generale, essere basate sull'individuazione delle soluzioni ottimali presentate da tecnologi e deliberate da politici, ma devono essere riferite a “processi dialettici allargati” volti a favorire la convergenza del consenso fra vari attori sociali e istituzionali.
- Si tratta di una novità di assoluto rilievo che apre una nuova pagina nell'ambito dell'interpretazione del concetto di tutela degli interessi superiori della collettività, del concetto di responsabilità e, in ultima istanza, del ruolo svolto dall'Ordine in considerazione del proprio mandato fondativo.





**IN CONSIDERAZIONE DI TUTTO CIÒ I RAPPRESENTANTI DEGLI ORDINI
DEGLI INGEGNERI D'ITALIA CONVENGONO CHE:**

- Sia costituito, presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, un gruppo interdisciplinare di lavoro con l'obiettivo di avviare dibattiti, confronti e approfondimenti sul tema congressuale.
- Il CNI promuova attraverso un'efficace campagna di comunicazione, , il ruolo strategico dell'ingegnere nella società in rapporto alla trattazione ed all'approfondimento delle problematiche etiche ed ambientali, nell'individuazione delle azioni conseguenti e nel monitoraggio continuo dei risultati conseguiti; fondamentale a tal fine è l'assunzione, da parte del CNI, del ruolo di promotore, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Comitato Nazionale di Etica Ambientale in affiancamento al già esistente Comitato Nazionale di Bioetica.
- Sia attuato un peculiare programma di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la categoria, attraverso interventi coordinati tra i diversi livelli istituzionali mediante momenti di informazione e formazione sul tema congressuale, sulla base di un percorso formativo elaborato e proposto da Centro Studi ed adottato dal CNI
- Gli Ordini Provinciali degli Ingegneri si impegnino ad avviare contatti con le Facoltà di Ingegneria per favorire l'aumento, in Italia, del numero di insegnamenti di etica ambientale; ad oggi già attivi in una decina di atenei.





- Di impegnare i CNI e le proprie strutture scientifiche nella redazione del Codice di condotta etico e della Carta di Qualità del Servizio Professionale di cui agli art. 26 e 37 della direttiva UE 2006/123/UE.

